

OCCUPAZIONE

L'Agenzia del lavoro fotografa anche un inizio 2021 negativo

Gennaio, -30% di assunzioni



Walter Alotti, Andrea Grosselli e Michele Bezzi, segretari rispettivamente di Uil, Cgil e Cisl. Chiedono alla Provincia di agire per contrastare la situazione difficile creatasi a causa della pandemia sul mercato del lavoro

TRENTO - Il perdurare dell'emergenza sanitaria provocata dai contagi da Covid 19 anche in Trentino deprime ulteriormente le dinamiche del mercato del lavoro locale. Anche in assenza di particolari e diverse restrizioni rispetto ai mesi precedenti - a gennaio il Trentino è rimasto costantemente in zona gialla - il calo delle assunzioni registrato da Agenzia del Lavoro nel primo mese del 2021 raggiunge il 29,6% e riguarda pressoché tutti i settori dall'industria al commercio, passando per l'agricoltura. In particolare si riduce la do-

manda di lavoro nel manifatturiero industriale (-14,6%), nei servizi alle imprese (-16,7%), nel commercio (-33,2%), nelle costruzioni (-36,2%) e nei pubblici esercizi (-60,5%). In totale la riduzione delle posizioni lavorative attivate a gennaio rispetto allo stesso periodo del 2020 è pari a 3.024 contratti in meno. In percentuale la riduzione riguarda di più gli uomini delle donne (-33,8% contro -25,3%), gli stranieri rispetto agli italiani (-42,5% contro -24,8%), gli adulti (-32,1%) rispetto ai giovani fino a 29 anni (-25,8%) e ai senior oltre i 54 anni (-29,5%).

Riguardo le tipologie contrattuali in percentuale il calo maggiore riguarda gli apprendisti (-48% su base annua), mentre in termini assoluti sono i contratti a tempo determinato a ridursi in maniera maggiore (-1.588 contratti a termine nel solo mese di gennaio). Seppur in calo del 33,5% rispetto a gennaio dell'anno scorso, nel primo mese del 2021 le assunzioni a tempo indeterminato sono state ben 1.128 alle quali si aggiungono 466 trasformazioni

da contratti a termine.

"L'emergenza sanitaria provocata dal perdurare degli effetti della pandemia da Covid-19 - affermano i segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - continua a deprimere la domanda di lavoro delle imprese, in particolare quelle del terziario per il blocco del settore turistico e ricettivo. Ma la riduzione delle assunzioni riguarda tutti i settori a riprova che la crisi economica colpisce tutti gli ambiti dell'economia provinciale. Per questo la Giunta provinciale deve concentrare tutti i propri sforzi nel dare una soluzione definitiva alla riduzione dei contagi e alla campagna di immunizzazione attraverso i vaccini anti-Covid. Questa è l'unica vera soluzione alla crisi in atto. Tutto il resto sono palliativi che allungano i tempi dell'agognata ripresa". I sindacati chiedono poi che, mentre si agisce con forza sugli aspetti sanitari riducendo la pressione sui nostri ospedali, servano misure per sostenere il reddito delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti dalla crisi.